

Leggere:tutti
YouTube

I PARCHI LETTERARI

VISUALIZZA L'EVENTO IN STREAMING

**Grand Tour in Italia
tra cultura e natura**

IDEE DI VIAGGIO, LIBRI, ITINERARI, PARCHI LETTERARI

Con il patrocinio della
Commissione Nazionale Italiana
per l'UNESCO

Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Leggere:tutti

HOME LETTURE ▾ RIVISTA ▾ ABBONAMENTI LT:WEEK VIAGGI LETTERARI ▾ MULTIMEDIA ▾ CLUB CONTATTI GRAND TOUR IN ITALIA TRA CULTUR/

LO ZIBALDONE

Giorgio Caproni - Vittorio Sereni: il carteggi



Published 17 ore ago on 10 Novembre 2020
By **Redazione Leggere:tutti**



di Augusto Ficele

Il Novecento forse è stato l'ultimo secolo che ha potuto conservare lacci di umanità attraverso la forma epistolare. Ad oggi una pratica in disuso, *âgée*, tuttavia in precedenza permetteva alle persone di costruire una corrispondenza che avesse un sentiero di narrazione, a volte solido, a volte sospeso, senza subire alcuna ansia di istantaneità. Il carteggio tra Giorgio Caproni e Vittorio Sereni, a cura di Giuliana Di Febo-Severo, in profondità è un manifesto di amicizia ascendente, legata da una fraternità radiosa e da un rispetto che unisce la sfera umana con quella poetica. Ciò che più colpisce in

questo volume non tocca in senso stretto i pensieri sui progetti editoriali – mirabili quelli di Sereni -, sulle recensioni, sui premi, sullo stato di salute di entrambi, o sulle reciproche approvazioni intorno al lavoro poetico, bensì riguarda poche cose soffuse, la natura descrittiva e fulminea delle città di adozione di Caproni, ad esempio su Roma che sembra la stessa di settant'anni fa: «*(lo conosci l'odore di Roma? Il tanfo di cavolo lessato e d'orina?)*». E su Genova, città a cui il poeta toscano dedicò i versi più identificativi, o meglio su Loco di Rovigno, dove è sepolto: «*Ti mostrerei cose indimenticabili, degne d'un poeta come te [...] Una zona che non è né ligure né lombarda né emiliana (geograficamente comprende il punto d'innesto delle tre regioni) e che merita d'essere vista per i suoi monti rossi come il lampone o verdi come il verderame, dove nasce gelida la Trebbia*». I poeti in questione furono uniti da un grande collante: René Char. Il poeta francese fu tradotto da entrambi, in una lettera Caproni dichiara che la traduzione è mutazione, si parla di poesia che si trasforma in altra, non è una mera operazione di riporto linguistico: «*Più che splendida, la tua traduzione mi appare splendente,*

con tutta intera la scintillazione della parola di Char. Una traduzione del poeta che sei. (Ma è giusta la parola traduzione, in un lavoro come il tuo? Tu non hai tradotto, ma scritto Char in italiano: nella lingua della tua poesia)».

Giorgio Caproni – Vittorio Sereni

CARTEGGIO 1947-1983

Leo S. Olschki Editore, 2020

pp. 222, € 23,75



RELATED TOPICS:

CLICK TO COMMENT

LO ZIBALDONE